Anno IV. Sabato 4 Settembre 1880 N. 212

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo settembre si è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli,, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 3 settembre

Un telegramma da Parigi alla *Politische Correspondenz* dice che la forza non verrà impiegata nella dimostrazione navale, se non in « caso di estrema necessità ». Cosicchè il fatto che a Costantinopoli non si dà grande importanza a questa dimostrazione, ha piena ragione di essere; ed è sempre più confermato quanto noi ebbimo già a dire, che cioè o la dimostrazione non ha alcun pratico risultato o può dar luogo a difficoltà imprevedute e molto gravi.

Intanto si accenna a fermento di rivolta nelle Indie contro l' Inghilterra e nell'Algeria contro la Francia — rivolta a cui quelle popolazioni sarebbero instigate dalla Turchia, ed un autorevole diario tedesco fa in proposito l'osservazione, esser la Turchia più temibile per l' Inghilterra, potenza asiatica, di quanto suppone il Gabinetto Gladstone; fiaccarla e distruggerla sarebbe stato sempre men arduo compito per la Russia che per l' Inghilterra.

Di modo che la questione d'Oriente, sempre risolta secondo la Diplomazia, è sempre da risolvere, e rimarrà tale, a nostro cedere, per lungo e lungo tempo ancora; poichè troppi e troppo diversi interessi sono ad essa collegati e perchè nel lavoro della Diplomazia non si dà che una parte secondaria alle aspirazioni dei popoli.

Trovasi ora assai spesso ripetuto, e a motivo della questione orientale e per altre cause ai nostri Lettori già note, che la *situazione è grave*; ed uno dei sintomi della gravità della situazione lo si vorrebbe vedere anche nella visita che il Ministro degli esteri austro-ungarico si accinge a fare al principe Bismarck. È l' ufficioso *Fremdenblatt* che ci dà questa notizia; e dice che il barone Haymerle parte oggi da Norderrey e domani s' incontrerà col Cancelliere germanico.

Che si voglia stringere meglio l'alleanza fra i due Imperi per premunirsi contro prevedute e gravi eventualità? Ed a questa famosa alleanza ha acceduto anche la Serbia?

È interessante, in proposito, la corrispondenza che la *Gazzetta d' Augusta* ha da Filippopoli: « Mentre il principe Milan di Serbia nel suo viaggio alle stazioni di bagni fa con successo la parte di leale amatore delle stipulazioni di Berlino (dice quella corrispondenza) e sembra sforzarsi di essere accolto nella lega austro germanica, a Belgrado il ministro Ristich conchiude alleanza coi più irreconciliabili nemici del germanismo e servi umilissimi della politica conquistatrice russa... L'influenza russa è installata più solidamente che mai in tutti gli Stati slavi della penisola dei Balcani.

La pressione della Russia sui suoi protetti non è mai stata più forte che in oggi, e *mai l'Austria fu in maggiore discredito tra gli Slavi meridionali che in questo momento, in cui gli intrighi russi minacciano sempre più smascheratamente l' Impero absburghese.* Piuttosto che far vani conati di strappare la Serbia alle tendenze panslaviste, l'*Austria dovrebbe spedire un corpo di osservazioni sul Danubio,* per soffocare in germe le perfidie ».

Ciò è poco *pacifico,* lo confessiamo; ma potrebbe darsi che fosse conforme alla verità, poichè la Russia, quando meno si mostra, più lavora.

NOTIZIE ITALIANE

Dicesi che il Ministero è disposto, d'accordo colla Presidenza della Camera, a mandare all'on. Zanardelli parecchi documenti relativi alla riforma elettorale onde sollecitarne la relazione.

— Preparasi un progetto pei tiri a segno mandamentali.

— L'ambasciatore giapponese Nabeschima espresse a Cairoli la simpatia del Giappone per l' Italia, compiacendosi dei crescenti rapporti commerciali fra i due paesi, ed elogiando la nostra marina, ed in particolare il Duca di Genova che ha visitato i porti del Giappone. Cairoli assicurò l'ambasciatore delle simpatie dell'Italia pel Giappone. L'on. Maffei, segretario degli esteri, assisteva al colloquio.

— Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica la sentenza della Corte di Cassazione di Torino (estensore Malagoli) che giudica le Associazioni internazionali aventi statuti e regolamenti diretti a minacciare l'ordine e la sicurezza della Società, doversi ritenere quali vere e proprie associazioni di malfattori. La sentenza ha la data del 21 luglio 1880 sul ricorso di Trucco Pietro.

— Il *Libro Verde,* che si pubblicherà quanto prima, comprenderà nove parti: Trattato di Berlino — Riforme nella Torchia Finanze ottomane — Ordinamento della Rumelia — Delimitazione delle frontiere bulgare, serbe e montenegrine — Questione ellenica — Riconoscimento della Serbia e riconoscimento della Rumelia.

Tornano in campo a Roma le voci di di rimpasti ministeriali, ma per ora non hanno ombra di fondamento.

— Oggi alle ore 12,10 arrivarono dal Castello di Sarre la Regina e il Principe di Napoli. La via e la piazza della Stazione erano imbandierate. La popolazione affolatissima fece straordinarie ovazioni alla Regina. Le Autorità locali, la Società dei Reduci, le Società operaie, ossequiarono la Regina, la quale di buonissimo umore, conversò con tutti. La Regina e il Principe, in mezzo alle acclamazioni generali, partirono a 1,10 pom. alla volta di Stresa, per visitare la Duchessa di Genova. La Regina ha promesso di ritornare l' anno prossimo nella Valle d'Aosta.

— Secondo il *Neues Pester Journal,* il noto capitano Béla Vasváry, ch'esso intitola segretario del consolato italiano di Buda-Pest, sarebbe stato sospeso il primo corrente da tale ufficio, che occupava da ott'anni, in forza di un dispaccio telegrafico del Ministero italiano degli affari esteri. Tale sospensione durerà sinchè non sia posta in chiaro la vertenza degli operai italiani.

È strano però che quel giornale attribuisca quella vertenza alle mene degli irredentisti italiani.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 2 settembre: In un articolo intitolato *I misteri del Ministero della guerra,* la *Lanterna* d' oggi scongiura il generale Farre, Ministero della guerra, a voler fare la luce necessaria a proposito di quell' ufficiale addetto a quel Ministero, incolpato di aver comunicato all' Austria i piani di mobilizzazione dell' esercito francese, fatto di cui parecchi giornali hanno accusato il colonnello Yung.

— Sullo stesso argomento ecco telegrammi posteriori diretti al *Secolo*: Il ministro Farre ordinò un' inchiesta pei fatti onde fu incolpato Jung.

Jung sfidò Woestyne che lo aveva accusato in un suo articolo nel *Gaulois.* Questi si rifiutò di accettare finchè la sua innocenza sia provata.

La *Repubblique Française* dice che non ostante le insinuazioni contrarie, Jung rimane addetto al ministero della guerra.

— Secondo la condizione posta da Voestyne al suo duello con Jung, il duello, avrà luogo ben presto, avendo tre ufficiali superiori del ministero della guerra dichiarato esser privi di ogni fondamento l' accusa fatta al Jung di aver sottratto i documenti dal detto ministero.

— Se le notizie da Londra della *Wiener All. Zeitung* sono esatte (e sono confermate anche dallo *Standard*) è cominciata nelle Indie un'insurrezione, che può essere funestissima per l'Inghilterra. Nel Delta dell'Indo si sono radunate varie bande d'insorti. Fra Bombay e Haiderab fu fatto un tentativo per distruggere i binari della ferrovia. A Kurachee, centro delle congiure indiane, gli inglesi armarono tutti gli uomini e fecero rifuggire sulle navi le donne ed i fanciulli. Dispacci dalle Indie di grandi case commerciali di Londra, alimentano le più vive apprensioni.

— Telegrafano da Scutari:

Le stirpi cattoliche decisero di favorire la consegna di Dulcigno al Montenegro.

— Gli Albanesi costrinsero una parte degli abitanti di Dulcigno a prendere le armi.

— Telegrafano da Cettigne:

Si aspetta l'arrivo delle flotte a Dulcigno per prendere l' offensiva.

Dalla Provincia

Pordenone, 3 settembre.

Il Comunale Consiglio nella seduta del 29 p. m. deliberava, di chiedere al Governo del Re, d'accordo con la Rappresentanza Provinciale, che la strada da Pordenone a Maniago, compreso il ponte da costruirsi sul Cellina, venga classificata strada Provinciale di seconda serie, e votava la proposta di concorrere con quota fissa di L. 10,000 per la costruzione del ponte suddetto.

Nella seduta del 1° andante il Consiglio Comunale approvava ad unanimità la transazione nella lite sussistente fra il Comune ed il sig. Cossetti, per l'espropriazione dello stabile a sede del piazzale pel mercato bovino e strada del Tribunale.

Detta transazione veniva combinata fra il sig. Salvi rappresentante Cossetti e la Giunta Municipale, mercè l'intromissione di persone autorevoli di Udine, quivi venute ad una conferenza con i Comuni interessati nella strada Pordenone-Maniago.

Godiamo che abbia avuto termine in questo modo una lite, che, nel caso pure favorevole al Comune, avrebbe portato a questo conseguenze economiche più svantaggiose di quello che la transazione, la quale (diciamolo a lode del vero) fu conchiusa in limiti convenienti ad ambedue le parti.

I lavori del piazzale pei mercato e strada del Tribunale *finalmente* sono pressochè al termine, e speriamo che in breve potranno essere collaudabili.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 30 *agosto* 1880.

1. Il Ministero d' agricoltura industria e commercio, mentre dichiara d' aver ricevuto il programma che regolar deve l' esposizione bovine che avrà luogo in questa città nel prossimo mese di settembre, con Nota 27 andante n. 19355 promette di accordare anche per quest'anno un sussidio di l. 500 e una medaglia d' oro, due d' argento e due di bronzo da assegnarsi ai proprietari di bovini che verranno giudicati meritevoli di premio.

Si tenne a grata notizia una tale comunicazione, e si deliberò di rendere al Ministero i ben dovuti ringraziamenti.

2. Sulla proposta della speciale Commissione, la Deputazione Prov. statuì d'accettare da parte dei Comuni l' incarico di far acquisto, oltrechè di torelli, anche di giovenche, qualora si obblighino di pagare, oltre il prezzo d' acquisto, anche le spese di trasporto e dichiarino di tenere a proprio carico ogni eventuale sinistro.

3. Venne autorizzato il pagamento dei compensi dovuti alle seguenti Ditte per occupazione di terreno per la costruzione del ponte sul Cosa fra Provesano e Gradisca, e dei relativi accessi:

Al Comune di Spilimbergo	L. 27,00
A Sabbadini Lorenzo q.m Lorenzo	« 57,12
A Sabbadini Sacerdote Daniele q.m Lorenzo	« 20,96
A Bisaro Giuseppe e fratello q.m Luca	« 12,56
A Colonnello Angelo q.m Mattia e Cons	« 24,38
A Ceolini Pietro q.m Pietro	« 27,66
A Janiech Angela e fratello Mario, e Scotton Francesco usufruttario	« 6,14
A Bisaro Elisabetta fu Tommaso loco Biason	« 55,34
A Bisaro Bertuzzi Angela	« 18,00
Lire	249,16

4. A favore dello Stato venne disposto il pagamento di l. 1322,78 in causa quota di spesa incombente alla nostra Provincia per straordinaria manutenzione dei Porti e Canali del Veneto Estuario eseguita nell' anno 1879.

5. Venne disposto il pagamento delle pigioni semestrali antecipate per le Caserme ad uso dei RR. Carabinieri stazionati in Ampezzo e S. Giovanni di Manzano, e cioè a favore

del sig. Benedetti Benvenuto per la Caserma di Ampezzo	L. 175,00
« Di Trento co. Federico per quella di S. Giovanni (in Dolegnano)	« 200,00
Lire	375,00

6. Come sopra a favore del sig. Campels dott. Gio Batta in causa rata postecipata per locali ad uso del r. Commis. Dist. di Tolmezzo l. 265.00

7. Come sopra a favore del Civ. Spedale

di Treviso l. 251:50 in causa rifusione spese di cura prestata alla maniaca Di Maddalena Anna di Pordenone.

8. Come sopra a favore del tipografo Zavagna Giovanni l. 746:73 a saldo del maggior suo credito per stampati somministrati alla Provincia nel 2° trim. 1880.

9. In seguito alla pubblicazione dell'avviso 19 luglio p. p. n. 3142, il Comune di Udine interpose reclamo contro la deliberazione 25 maggio precedente colla quale il Consiglio Prov. statuì di modificare l'elenco delle strade Prov. coll'esclusione della tratta traversa nella Città di Udine da Porta Acquileja a Porta Gemona.

Il detto reclamo venne trasmesso alla R. Prefettura con invito di provocare la decisione del Governo del Re.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 29 affari dei quali n. 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 7 di tutela dei Comuni e n. 5 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 38.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
MALISANI

Il Segretario-Capo
Merlo

Banca pop. Friulana di Udine
Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.
Situazione al 31 agosto 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa . . .		L. 111,656.70
Effetti scontati		» 1,288,999.92
Antecipazioni contro depositi		» 53,147.—
Debitori div. senza spec. cl.		» 9,865.69
Debitori in C. C. garantito		» 116,830.05
Ditte e Banche corrispond.		» 161,999.70
Agenzia Conto corrente .		» 35,319.82
Dep. a cauzione di C. C. .		» 182,895.16
Depositi a cauzione ant. .		» 75,492.21
Depositi liberi.		» 15,500.—
Valore del mobilio . .		» 1,840.—
Spese di primo impianto .		» 2,880.—
Totale dell'attivo		L. 2,056,426.25
Spese d'ord. amm.	L. 12,194.41	
Tasse governative	» 6,235.52	
		L. 18,429,93
		» 2,074,856.18

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 43,091.25	
		» 243,091.25
Dep. a risparmio	L. 82,702.95	
id. in Conto corrente	» 1,333,327.75	
Ditte e B. corr.	» 68,696.33	
Creditori diversi senza speciale classific.	» 13,930.08	
Azionisti Conto dividendi	» 1,830.84	
Assegni a pag.	» 737.10	
		» 1,501,225.05
Depositanti diversi per depositi a cauz.		» 273,887.37
Totale del passivo		L. 2,018,203.67
Utili lordi depur. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 46,381.91	
Risconto e saldo ut. eserc. prec.	» 10,270.60	
		» 56,652.51
		L. 2,074,856.18

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il censore
P. Linussa.

Il Direttore
A. Bonini.

Corte d'Assise. Fino dal 31 del passato agosto si tiene innanzi alla nostra Corte d'Assise il dibattimento contro Lorenzon Massimo, difeso dagli avvocati D'Agostini e Geatti; De Monte Felice, difeso dagli avvocati Centa e Billia Lod.; Monassi Giovanni, difeso dall'avvocato Baschiera; Felice Fortunati, difeso dall'avvocato Cesare; Camino Valentino, difeso dall'avvocato Lupieri; Giarretti Antonio, difeso dall'avvocato Bertolissi; Gauzitti Giovanni, difeso dall'avv. Salimbeni; Saccavino Andrea, difeso dall'avv. Della Schiava; Barberis Giacomo, difeso dall'avvocato Dabalà; Da Rio Francesco difeso dall'avvocato Buttazzoni.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal sig. Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. Federici.

Quei poveri diavoli che si trovano nella gabbia sono accusati; il Lorenzon di fabbricazione e spendizione di B. N. austriache da fior. 10; gli altri di spendizione di tale falsa moneta.

Finora il processo non desta certa curiosità; e prevedesi che continuerà nojoso e senza incidenti, per quindici e forse più giorni.

È vero che durante gl'interrogatori degli imputati, si sperava in qualche cosa che scuotesse la monotonia che pur troppo invade la Corte d'Assise. Ma all'infuori di certe interrogazioni, uso Mazzarella, fatte da un difensore alle interrogazioni che altro suo collega dirigeva ad un imputato, nulla di singolare.

Chi sa che nel corso dell'esame dei testimonii, non sorga alfine una questione qualunque che impedisca, specialmente ai signori Giurati, di troppo annojarsi.

Ed a proposito di testimonii, e non avendo nulla di meglio a raccontare ai signori lettori della *Patria*, sono costretto a riferire un'inezia, che ha destato però l'ilarità generale nella sala, e la sorpresa in quelli che hanno un bricciolo solo di buon senso.

Il signor Presidente, dopo l'appello dei testimonii e dopo l'ammonizione di Legge, stava rimandandoli nella stanza loro destinata, onde essere richiamati a tempo opportuno.

Siccome evidentemente appariva anche ai testimoni che la causa richiedeva una lunga trattazione, così taluno fece istanza di essere licenziato, onde non perdere inutilmente molto tempo lontano dai proprii affari, salvo di ripresentarsi alla Corte ad altro giorno da stabilirsi.

Vi fu un signore, che dalla lista dei testimonii risulta essere S.... D... d'anni 30, possidente di G.... che fece lui pure al sig. Presidente la domanda di essere licenziato, non però per accudire alle sue faccende, ma perchè *egli nulla aveva a deporre a riguardo degli imputati.* Se questa dichiarazione dimostri l'ingenuità del sig. S... D...., dimostra anche un'altra cosa, che si avvicinerebbe molto molto all'ignoranza. Naturalmente venne respinta la domanda del sig. testimonio possidente di G...., non potendo egli sapere su cosa sarebbe stato interrogato.

E dire che questo signore oggi non è estraneo alla pubblica amministrazione!

Avviso agli Elettori di G....

Crisi nella Società operaja. Il Consiglio della Società operaja si può dire quasi che sieda in permanenza. E difatti ne ha ben d'onde. Giovedì presentava la rinuncia il Presidente sig. Leonardo Rizzani; e nella sera il Consiglio radunavasi per deliberare su tale rinuncia e ad unanimità decideva di insistere perchè tale rinuncia venisse ritirata. Nel frattempo presentava la rinuncia il Vice-presidente sig. Fasser Antonio, per cui jeri a mezzogiorno si teneva di nuovo Consiglio e si decideva, pure all'unanimità, di pregare il Fasser a ritirare la rinuncia. Ma sì il Fasser che il Rizzani non si lasciarono smuovere finora, per quanto sappiamo; ansi ai fini nel Consiglio di jeri sera coll'accettare le dimissioni del Rizzani, e di efficiare di nuovo il Vice-presidente a restare in carica. Vedremo con quale risultato.

Un'idea proprio stupenda!

Sig. Direttore della *Patria del Friuli*:

Eureka! Il Sor Volpe, il famoso Volpe ex-pre Angelo, ed oggi cav. Provveditore agli studj per la Provincia di Treviso, può sclamare davvero: *Eureka!* La sua è un idea stupenda, e jeri il *buon Giornale di Udine* si degnò darle il tanto valido patrocinio!

Dunque è cosa fatta. I maestri d'abicì ne' nostri villaggi, dalla umiliazione di paria della società, passeranno alla beata classe de' possidenti. Ogni maestro avrà presso la scuola una polita casetta, i ben lavorati campi, e la stalla con animali bovini, e forse avrà l'asinello per andare alla sagra. Tutte queste lautezze le deve provvedere al maestro elementare ogni Municipio d'Italia!

Ed è un nonnulla. Coi conti del Sor Volpe, deve dirsi anzi una minchioneria che non si abbia, prima d'adesso, creato questo idillio del *maestro agricoltore.* Bravo il Sor Provveditore Volpe, che ha tanto a cuore la causa de' poveri maestri di campagna! Bravo lui, che sa fare il mestiere, perchè un Provveditore ha obbligo d'inventare qualcosa, almeno un *angolo nuovo*, tanto da mostrarsi intelligente e zelante!

Veda, signor Direttore della *Patria del Friuli*, io m'accontenterei se per novembre in Pozzuolo venisse attuata la progettata Scuola per fabbricare gastaldi. Questa Scuola potrebbe incoraggiare qualche Municipio a tentare la prova suggerita dal Sor Provveditore Volpe. Un passo alla volta.

Del resto, anche immaginando Municipj che prendessero sul serio il progetto Volpe, collaudato dal *buon Giornale di Udine*, il difficile sarà sempre trovare i maestri che giorno e notte col polmone e con la vanga insegnino tante cose, e sacrifichino la propria esistenza pel bene del Comune. Qua da noi Comizj agrarj e Municipj disposti a tante brighe, davvero non ne conosco.

Ma, a udire il Provveditore Volpe ed il *Giornale di Udine*, la cosa sarebbe liscia... se non ci fossero certi ostacoli. Però, ora che l'*idea* è patrocinata dal *buon Giornale*, deve trionfare indubbiamente!!!

Mi creda

(*segue la firma*)

Onorificenza scientifica. Con molta soddisfazione siamo venuti a sapere che il chiarissimo dottor Fernando Franzolini in data 14 luglio veniva nominato membro effettivo della *Società Freniatrica Italiana* che ha sede a Milano, e della quale è Presidente l'illustre alienista Andrea Verga Senatore del Regno. Or questa *onorificenza scientifica*, impartita all'egregio nostro concittadino, prova come, se ormai è salito a fama qual Chirurgo operatore, sono del pari apprezzati i di lui lavori editi in argomenti di alta importanza medica. Quindi ci rallegriamo con lui, non che col Civico Ospitale di Udine, cui il Franzolini appartiene qual Chirurgo primario.

Riscatto del Castello di Udine. I lettori ricorderanno i tanti articoli scritti su questo argomento ed il tanto parlare che se ne fece, or fanno circa due anni. Come tutte le umane cose, eziandio questa idea non suscita ora che ricordi; giacchè, per quanto sappiamo, ben poco o niente se ne parla.

Ricorderanno inoltre come la Giunta municipale avesse richiesto l'Accademia del suo parere sulla rivendicazione del Castello ad usi civili, desiderando fosse considerata la questione sotto i riguardi storici, artistici, economici. Il Consiglio accademico nominò una Commissione composta dei Soci avv. Putelli, presidente e relatore, dott. Baldissera, dott. Joppi Vincenzo, ing. Scala e nob. Valentinis.

Abbiamo sott'occhio la Relazione della Commissione, recentemente stampata, e non ci sembra inutile riportarne le conclusioni, che riassumono, in certo modo, quanto allora si è detto nella stampa e nei privati convegni.

« La Commissione fa i più sinceri voti, perchè questo edificio sia restituito a scopi di pubblica utilità; ma non potrebbe acconsentire che fosse intitolato dall'augusto Re, che si vuole onorare (era stato allora proposto da taluno di dare al Castello il nome di *Castello Vittorio Emanuele*). Il Castello di Udine ha un nome consacrato dal tempo, ha tradizioni e storia propria, e, senza offesa alla ragione, non sembra lecito dimenticare tutto ciò per imporgli un nome diverso, per quanto da noi tutti venerato. Sorgerà qualche nuova ed utile istituzione tra noi, e questa la si metta sotto il patrocinio del nome di Vittorio Emanuele che le accrescerà pregio e le assicurerà una fiorente vita; ma non si adulteri per carità, e senza scopo, il battesimo del nostro Castello. »

Restauri alla Loggia del San Giovanni. Si lavora anche qui con abbastanza lena; ma prima che i lavori sieno compiti ci vorrà del tempo, perchè anche il grande arco di mezzo e l'ala destra della Loggia hanno grande bisogno di ristauro.

In questa occasione si pensò di ornare il loggiato di una balaustrata al disopra del tetto. Profani in materia, non possiamo esprimere il nostro giudizio sulla *opportunità estetica* del nuovo lavoro, ancora incompleto e che si dovrà eseguire anche sopra l'ala destra; tanto più che se ne dice e bene e male.

Al comunicato della Società operaia, ieri stampato, e che accusa le *rivelazioni indiscrete* anche da noi pubblicate, come determinate da risentimenti personali, dobbiamo rispondere che i fatti da noi esposti sono fatti accertati da una Commissione competentissima, non già invenzioni nostre o di qualche altro; quindi tale accusa non ha fondamento. Che se vi è discordia fra la lettera prefettizia e le *rivelazioni* da noi e dal nostro vicino pubblicate, ciò deriva dal fatto che la Commissione ebbe ad ispezionare le Scuole dopo che il Prefetto scrisse quella lettera, ed in seguito a voci ripetute che le cose non andassero perfettamente bene, come la Commissione stessa ebbe poi a verificare.

Tutto quanto noi abbiamo stampato in preposito seppimo da fonte ineccepibile e che aveva tutt'altro interesse che quello di *pregiudicare il prestigio morale di istituzioni eminentemente utili.* Ad ogni modo, ci riserbiamo, se del caso, di ritornare sull'argomento.

Miserie di chi emigra. Dall'Ungheria fanno ora ritorno alla spicciolata quei poveri operai che vi si erano recati in cerca di lavoro, dietro gli inviti dell'ormai famoso capitano Vasvary, che trovò un collaboratore a pagamento anche nel *Giornale di Udine.*

Povera gente! Fanno il viaggio a piedi, e giungono qui stanchi, affranti dalla fatica, e dalle sofferenze; eppur quel po' di danaro che viene loro dato dal Municipio per il viaggio in ferrovia preferiscono di impiegarlo per procurarsi un po' di sostentamento. Ieri ebbero il sussidio di via due operai di Codroipo e tre di Sacile; e tutti cinque preferirono compiere il viaggio a piedi.

Quello che più ci strinse il cuore però fu un povero operaio di Vittorio, certo Magrini Luigi fu Giovanni. Giunse qui dopo un mese di viaggio a piedi, in uno stato da destare pietà, pieno di febbre, delirante, pauroso sempre di essere inseguito dai *panduri* (così chiamava egli i soldati austriaci.) Nelle più calde ore del giorno adraiossi al sole; ed invitato a porsi all'ombra, rispose che aveva troppo freddo. Fu dalla pietà di un suo compatriota sovvenuto di cibo e fornito di biglietto ferroviario sino a Conegliano, da dove perdestre avrebbe proceduto per il suo paese.

Povera gente!....

La madonna della Loggia. Riceviamo quanto segue:

Abbiamo attentamente osservato la riproduzione della Madonna del Pordenone, eseguita dal distinto prof. Ghedina, e davvero ogni tocco di pennello è bella prova del valore artistico di lui. L'espressione delicata de' lineamenti, l'armonia delle tinte, l'assieme è cosa veramente perfetta.

Dove però il prof. Ghedina, a nostro credere, mostra la sua valentia è nella decorazione in chiaro scuro in tutte quelle figure e specialmente nelle due che rappresentano la Speranza e la Carità: vi è tale espressione di concetto, tale naturalezza di posa, di panneggiamento, vi è una esecuzione così accurata così finita da additare il Ghedina come gloria dell'arte.

Laonde non possiamo che ancora una volta congratularci colla Rappresentanza del nostro Paese d'aver affidato ad artista così grande l'esecuzione di un lavoro che, com'è riuscito, accresce decoro e lustro al monumento della Loggia e quindi alla Patria nostra.

Y.

Madri, abbiate occhio ai vostri bimbi! Anche oggi un povero bambino di Torreano piangeva dirottamente in Piazza Mercatonuovo perchè aveva perduto sua madre. Fu raccolto da alcuni contadini e condotto in cerca della madre; nel caso non la trovasse, lo si condurrà al suo paese.

La festa operaja, che si era ormai abituati a considerare come la chiusura degli spettacoli della stagione estiva, e che quest'anno scadeva ai 12 corr., verrà protratta, non potendosi provvedere, per mancanza del tempo, alla sua celebrazione nel *suo* giorno. E sarà poi una festa più modesta del consueto: non lotterie, non banchetti, a quando si prevede; ma semplice distribuzione di premi agli alunni distinti delle Scuole, esposizione di lavori scolastici, sia di disegno come lavori femminili, e se si potrà combinare, trattenimento serale al Minerva, il ricavato del quale sarà devoluto a beneficio dell'Istituto Tomadini, dell'Asilo infantile e della Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Il sig. Barcella aveva proposto che in tal giorno, ad imitazione di quanto praticasi da tre Società, si venisse in aiuto dei Soci più bisognosi, con qualche elargizione dal fondo sociale; ma tale proposta, combattuta dai consiglieri Gennari, Cudugnello e Gilberti, fu respinta.

Di ciò si occupò il Consiglio della Società operaja nella seduta di jersera, oltre che delle dimissioni accennate altrove; argomento questo delle dimissioni che venne trattato a porte chiuse, non in forza di speciali disposizioni dello Statuto, ma per una consuetudine invalsa che le questioni che risguardano persone si trattino in seduta segreta.

D. B.

Teatro Minerva. Questa sera avremo ancora la bellissima opera *Ruy Blas*, penultima rappresentazione della stagione; e siccome essa fu ardentemente desiderata, non dubitiamo che accorrerà un pubblico numeroso ad udirla per l'ultima volta.

Domani avremo la fine di questa ben ricordevole stagione d'opera e sappiamo che

per chiuderla lietissimamente si darà il meglio d'ambo le opere eseguite, cioè gli atti terzo e quarto del *Ruy Blas* e gli atti secondo e terzo del *Mosè*. Chi non accorrerà domani per salutare i bravi artisti del Minerva, e prender da essi commiato? Un numeroso concorso sarà pure la più bella attestazione di soddisfacimento per le cure prestate in questa stagione dall'impresario che ci diè uno spettacolo ben degno di ricordo.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani sera, alle ore 7 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « L' incognita » — Bellerio
2. Duetto nell'op. « Mosè » — Rossini
3. Waltz « Vino, donna e canto » — Straus
4. Centone « Aida » di Verdi — Carini
5. Ballabile — Carini

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1\|2, grande concerto musicale.

Programma.

1. Marcia.
2. Polka.
3. Preludio sinfonia — Parodi
4. Mazurka.
5. Potpourri nell'op. « Faust » — Gounod
6. Introduzione nell'op. «Norma» — Bellini
7. Potpourri nell'op. «Trovatore» — Verdi
8. Waltz.
9. Galopp.

È uscita la 16ª dispensa delle Poesie Zorutti, edizione Bardusco.

La Centrale. Questa Compagnia d'assicurazioni ha conferito il mandato di suo Rappresentante in Udine al signor *Ugo Bellavitis*, avendo il signor *Alvise Formaro* rassegnato le proprie dimissioni.

L'Ufficio della Rappresentanza è passato in *Via Cavour N. 1.*

London and Lancashire. In conseguenza della nomina ad agente della *Centrale* del sig. Bellavitis, si è sciolta la Società *De Gleria Bellavitis*, rimanendo il signor *Pietro De Gleria* solo Rappresentante della *London Lancashire*, il cui Ufficio rimane in *Via Paolo Sarpi N. 21.*

FATTI VARII

Il terzo Congresso Geografico Internazionale avrà luogo a Venezia dal 15 al 22 settembre 1881, e sarà aperto solennemente dalla Presidenza della Società Geografica di Parigi, che ne trasmetterà la direzione alla Società Geografica Italiana. Contemporaneamente si aprirà anche la terza Esposizione Geografica Internazionale, sull'esempio di quanto si fece in occasione dei primi due Congressi Geografici Internazionali di Anversa nel 1871 e di Parigi nel 1875

La Società Geografica italiana fa sin d'ora espresso invito agli studiosi, agli editori, alle Società scientifiche ed ai Governi, perchè vogliano accordare a quest'opera il loro efficace concorso; e frattanto fa la più calda preghiera alle Società scientifiche ed ai cultori delle discipline geografiche affinchè mandino al Comitato ordinatore che risiede in Roma, via del Collegio Romano, 26, la risposta ai due seguenti quesiti.

1. Se sia utile di allargare indefinitamente il Questionario, coll'accogliervi un gran numero di tesi, anche poco studiate e poco atte ad essere risolte; o se non riesca più vantaggioso di limitarlo ad un piccolo numero di argomenti, per i quali siano già stati fatti gli studi preparatorii

2. Ammesso il secondo caso, quali siano *in concreto* le questioni credute più importanti, più atte o più mature alla discussione.

Il Congresso potrà dividersi in sette gruppi scientifici:

1. Geografia matematica, geodesia, topografia.
2. Idrografia, geografia marittima.
3. Geografia fisica, meteorologica, geologica, botanica, zoologica.
4. Geografia storica, etnografica, filologica; Storia della Geografia.
5. Geografia economica, commerciale, statistica.
6. Metodologia, insegnamento e diffusione della Geografia.
7. Esplorazioni e viaggi geografici.

I *membri del Congresso* si distinguono in *membri donatori* e *membri aderenti*. Sono *donatori* quelli che offrono per esso una somma non inferiore alle L. 40. — Sono *aderenti* quelli che contribuiscono una quota di lire 15.

I nomi dei *membri donatori* saranno pubblicati in una lista speciale degli *Atti del Congresso*.

Tutti i *membri del Congresso* riceveranno una *Carta d'ammissione* per le sedute plenarie e dei gruppi, e per l'entrata libera nelle Sale dell'Esposizione. Inoltre essi avranno diritto ad un esemplare degli *Atti del Congresso*, da pubblicarsi per cura della Società Geografica italiana. Essi godranno infine delle facilitazioni che la Società Geografica ha fiducia di ottenere per loro sulle strade ferrate italiane e sulle linee di piroscafi sovvenute dallo Stato.

La Società spera pure di ottenere dalle stesse Amministrazioni tariffe di favore per il trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione.

ULTIMO CORRIERE

Annunciasi imminente un movimento nell'alta Magistratura. Dicesi che Tecchio sarebbe nominato presidente della Cassazione di Firenze.

— Il Governo è risoluto a star fermo quanto al canone del Dazio consumo riguardo a Firenze e a non accordare alcuna diminuzione maggiore a quella già stabilita.

— Fu spedito per la firma del Re il decreto che nomina Pelloux segretario al ministero della guerra.

— L'on. De Sanctis è alienissimo dal fare, come taluni pretendevano, per la condotta tenuta dall'autorità e dal ministero dell'interno nell'affare di Napoli, rimostranze a Depretis.

TELEGRAMMI

Palermo, 3. Le navi *Roma*, *Palestro* e l'avviso *Colonna* sono partite.

Parigi, 2. Il *Français* dice che la dichiarazione delle Congregazioni fu redatta in seguito al desiderio espresso da Freycinet al Nunzio. La dichiarazione redatta dal Cardinale Nina fu approvata dal Governo francese. Assicurasi che oltre 50 superiori delle Congregazioni hanno di già aderito.

Il *Temps* dice che molte Congregazioni firmarono la dichiarazione, ma molte finora si sono astenute.

L'*Union* e la *Gazzete de Francie* attaccano la dichiarazione come una mistificazione; i giornali radicali la respingono, e chiedono la stretta esecuzione dei Decreti.

Parigi, 3. La *Repubblique Française* seguita ad attaccare la dichiarazione proposta dalle congregazioni, dicendo che il ministro che l'accetterebbe sarebbe immediatamente rovesciato dalla Camera.

Il *Siecle* intima a Freycinet di dare spiegazioni.

Londra, 3. (*Camera dei Comuni*) Hartington risponde a Lawson che l'Inghilterra agisce d'accordo con le altre Potenze unicamente per ottenere dalla Turchia l'adempimento degli impegni.

Non trattasi di distruggerla o di imbarazzarla, ma di fortificarla e rendere la sua esistenza possibile.

Spera sempre che l'intervento non sarà necessario.

Dilke nutre la stessa speranza.

L'accordo dei Governi è ancora incompleto ma tutti gli ammiragli hanno ricevuto istruzioni identiche.

Seymour agirà di concerto coi colleghi.

La questione montenegrina scioglierassi presto.

La dimostrazione porterà una buona influenza per lo scioglimento della questione greca e delle altre.

Londra, 2. Alla Camera dei comuni, Dilke disse che i capi Kurdi vogliono formare una lega, non sa se incoraggiati dal Governo ottomano; ma soggiunse che, se la lega Kurda aprisse le ostilità contro i cristiani dell'Armenia, Gischen non mancherà di far passi adeguati al bisogno. La Camera dei comuni respinse con 97 contro 27 voti la proposta di un censimento confessionale della popolazione.

ULTIMI

Londra, 3. Il *Daily News* dice che la posizione di Riza pascià è assai precaria; avvengono numerose diserzioni di soldati turchi dal campo.

La lega albanese dichiarò che la dimostrazione navale non cambierà l'attitudine degli albanesi.

Buenos Ayres, 2. Persiste il disaccordo fra il Governo nazionale e il Governo provinciale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 4. Ieri nel Consiglio de' Ministri, presenti anche gli onorevoli Magliani e De Sanctis, si trattò dei canoni pel Dazio Consumo di Municipii che avevano protestato contro l'aumento, e del bilancio 1881.

Londra, 3. Si ha da Candahar che Roberts sconfisse Ayub impadronendosi di 27 cannoni.

Ragusa, 4. Riza pascià ruppe le trattative colla Lega, e preparasi ad attaccare il campo dei volontari.

Parigi, 4. Assicurasi che esistono dissensi fra i ministri riguardo le dichiarazioni delle Congregazioni.

Costantinopoli, 4. Il Sultano approvò la decisione del Ministero che propone la cessione di Dulcigno al Montenegro, ma chiede lo *statuquo* per la posizione ad ovest di Scutari. Gli Ambasciatori sottoposero questa decisione ai loro Governi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 settembre

Rend. italiana	95.25 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.07.—	Fer. M. (con.)	465.—
Londra 3 mesi	27.80.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.20 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	980.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 3 settembre

Mobigliare	294.—	Argento	—.—
Lombarde	83.50	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.85
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.90
Banca nazionale	833.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA 2 settembre

Italiano	97.11|16	Spagnuolo	19.1|2
Inglese	85.1|4	Turco	9.3|8

PARIGI 3 settembre

3 0|0 Francese	86.95	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	120.65	» Romane	—.—
Rend. ital.	86.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	190.—	C. Lon. a vista	25.34 1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|8
Fer. V. E. (1863)	285.—	Cons. Ingl.	97.68
» Romane	—.—	Lotti turchi	39.1|2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 settembre (uff.) chiusura

Londra 117.85 Argento —.— Nap. 9.36.1\|2

BORSA DI MILANO 4 settembre

Rendita italiana 95 12 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.13 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 settembre

Rendita pronta 95 15 per fine corr. 95 25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.76 Francese a vista 110.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.10	a	22 12
Bancanote austriache	»	235.75	»	236 25
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO [1]

Con una fava, tre piccioni

Nell'otto luglio p. p. il sottoscritto inseriva nel reputatissimo foglio — *La Patria del Friuli* n. 162.

Quanto prima saranno dati alla stampa gli atti giudiziari che riflettono la causa Cambiaria tra Castelreggio Anna Elena attrice di Udine e Castelreggio Margherita vedova Odorico de Marchi rimaritata a Girolamo Cussigh di Tarcento, nonchè i riflettenti la Citazione 28 giugno 1880 della Cussigh contro l'avv. Ballico, con leali schiarimenti e particolari.

Il quanto prima non è ancora avvenuto, riguardo alla causa tra le due sorelle, perchè ancora pendente.

Ma per quella contro il Ballico, è venuto, perchè emanata già una sentenza di questo Pretore del I° Mandamento — fortunatamente appellabile, pei motivi che preme sieno pubblicamente conosciuti.

La signora Cussigh cita il Ballico per ottenere la restituzione di *vestiti* e mobili da essa asserito datigli a prestito senza dare alcuna prova in appoggio alla Citazione stessa.

Il Ballico comparisce all'Udienza, ed affacendato il Pretore a dettare Verbali, ed affollata la Sala di gente chiamata, il Ballico avverte il nob. Giulio Caporiacco avvocato avversario che egli si portava alla Cancelleria del Tribunale, ed avvertiva di ciò pure l'Usciere d'udienza che non mancò di comunicare la circostanza tanto al Pretore che al nob. Avvocato, che il Ballico cioè lo avea pregato di farlo avvertito quando venisse chiamato. Non erano le 11 1\|2; senza curarsi di altro, approfittando dell'assenza del Ballico convenuto, si chiuse la causa. Poche ore dopo il Ballico produsse al Pretore ricorso raccontando i fatti e propugnando la testimonianza dell'Usciere, ma quel ricorso non consta evaso, ma solo indicato nella Sentenza, e negata la restituzione. È a notarsi che nel ricorso, il Ballico, a difesa, avea dichiarato di deferire all'attrice il giuramento decisorio sulla circostanza di avere o meno l'attrice stessa dati a prestito al Ballico gli oggetti contemplati dalla Citazione, e questo perciò veniva a cognizione del Pretore prima della estensione e prolazione della Sentenza estesa e pubblicata in onta all'articolo 1312 del C. C., esclusa ogni contraria presunzione.

Avv. Ballico.

[1] Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

N. 494.

MUNICIPIO DI PRECENICCO

Avviso di concorso.

A tutto quindici ottobre corrente anno è aperto il concorso ai seguenti posti d'insegnamenti elementari:

a) maestra per la scuola femminile di Precenicco, con lo stipendio di it. lire 500, senza alloggio;

b) maestro per la scuola maschile di Precenicco, con lo stipendio complessivo di it. lire 700, senza alloggio.

Dei concorrenti verrà favorito un sacerdote coll'obbligo della messa ultima nei giorni festivi di tutto l'anno.

Gli aspiranti d'ambo i sessi produrranno a questo Municipio le loro istanze, regolarmente documentate a tenore di legge entro il suindicato termine.

Precenicco. 25 agosto 1880.

IL SINDACO
Assessore Delegato
G. SCHIOZZI.

Udine 1880, Tip. Jacob e Colmegna.